



Piano Triennale Offerta Formativa

LICEO DELLE SCIENZE UMANE - LIONARDO VIGO

Triennio 2022/23-2024/25

Protocollo n. 6 del 05/01/2023

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell' Istituto LIONARDO VIGO è
stato elaborato dal collegio dei docenti ed approvato dal
Consiglio di Istituto nella seduta del 14/10/2022*

*Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento:
2022/23*

*Periodo di riferimento:
2022/23-2024/25*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Traguardi attesi in uscita
- 3.2. Insegnamenti e quadri orario
- 3.3. Alternanza Scuola lavoro
- 3.4. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.5. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.6. Valutazione degli apprendimenti
- 3.7. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3. Reti e Convenzioni attivate
- 4.4. Piano di formazione del personale docente



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'**analisi del territorio** in cui è collocata la nostra Istituzione Scolastica nonché l'analisi della situazione socio culturale in cui essa opera, è fondamentale nella realizzazione di un piano dell'offerta formativa che voglia tener conto dei bisogni degli utenti. L'Istituto Scolastico Leonardo Vigo è ubicato in una delle vie principali della città e, quindi, al centro dell'attività cittadina; è anche un importante centro di studi caratterizzato dalla presenza di numerosi istituti scolastici di diverso ordine e grado.

L'economia acese è basata sulle attività commerciali, mentre l'attività agricola (agrumicoltura e flora – vivaismo) è praticata nei paesi dell'interland; tuttavia le potenzialità economiche più significative ineriscono nel settore artigianale. Le "punte di qualità" acese sono costituite dall'artigianato artistico (lavorazione della terracotta, del ferro, del legno, del rame, della pietra lavica ceramicata, realizzazione dei "pupi siciliani", restauro) e dalle imprese che operano nel settore grafico e tipografico.

L'Istituto **Lionardo Vigo opera nel territorio dal 1 settembre 1993**, ha un'utenza di circa centotrenta alunni ed i seguenti indirizzi:

1. Liceo delle scienze umane;
2. Istituto Tecnico Economico ad indirizzo amministrazione finanza e marketing.

Opera, nel quadro delle moderne politiche comunitarie, nell'intento di



accrescere il patrimonio di competenze e abilità professionali, di promuovere e qualificare il settore commerciale e allargare il mercato del lavoro.

Il bacino di utenza è rappresentato da un ampio comprensorio territoriale che si estende dal litorale ionico alla fascia dei paesi etnei. La sede dell'Istituto è ubicata in Via Salvatore Vigo n. 51.

Le indagini periodicamente effettuate, per meglio conoscere i nostri studenti, rivelano:

1. Una presenza di alunni svantaggiati che si attesta sul 3-4% del totale.
2. Un tasso di pendolarismo che raggiunge l'80%.
3. Una pressante richiesta di professionalità specifica e competenze trasversali immediatamente spendibili.

Un'indagine condotta dal Collegio dei Docenti sulla scorta dei dati relativi agli iscritti del nostro Istituto negli anni scolastici precedenti, rileva come i nostri alunni, provenienti sia dallo stesso quartiere, sia dalle periferie della città che dai paesi vicini, abbiano alle spalle una situazione socio - culturale medio-alta. In alcuni casi, però, i genitori, pur manifestando un atteggiamento corretto verso la scuola, spesso non sono in grado di promuovere le abilità cognitive indispensabili al successo, ma vedono in essa l'istituzione capace di fornire sia conoscenze ed abilità professionali spendibili nei diversi settori produttivi, sia il luogo d'attuazione della crescita culturale e sociale e quindi dell'elevazione sociale dei figli.

Si rendono conto dell'importanza delle nuove tecnologie e chiedono che la scuola abbia contenuti tecnici e professionalizzanti facilmente spendibili, e demandano alla stessa la formazione dell'uomo e del cittadino.



A tale domanda formativa dell'utenza, una scuola, aperta all'esigenze del territorio e rispettosa del cittadino utente cliente dei servizi, deve rispondere con una diversa organizzazione del sistema scolastico in grado di far acquisire sia una preparazione teorica di base, sia le abilità spendibili nella nuova realtà del mondo economico e produttivo pubblico e privato.

In tal senso il cambiamento è l'espressione di una cultura nuova, una cultura più evoluta che non solo prende atto e tiene conto concretamente dell'analisi dei bisogni dei cittadini, ma tende anche ad avvicinare la collettività alle istituzioni.

Sarebbe inutile modificare orari, calendari, attuare le classi unicamente sulla base di considerazioni generali, astratte, che non abbiano fondamento su una precisa conoscenza delle esigenze formative dei singoli.

La scuola deve, allora, rivisitando ove occorra i programmi, direzionare l'azione didattica educativa all'ottenimento del successo formativo, attraverso la motivazione ad apprendere legata ad alcune condizioni quali:

- a) differenziazione dei percorsi formativi con la razionalizzazione di spazi e tempi;
- b) adeguatezza tra maturità psicologica del discente e complessità oggettiva dei contenuti proposti;
- c) adeguatezza della comunicazione alle capacità ricettive del soggetto;
- d) motivazione sia del docente sia del discente;
- e) miglioramento dell'efficacia delle tecniche didattiche;
- f) attenzionamento dei bisogni formativi degli alunni;
- g) utilizzazione didattica del territorio.



Una particolare attenzione meritano le richieste provenienti dai genitori degli alunni portatori di handicap.

La nostra Istituzione non ne accoglie, però sia i docenti sia le strutture (abbattimento delle barriere architettoniche) sono capaci di accoglierli.

Per quanto riguarda il tasso dell'abbandono scolastico, nel nostro istituto, anche se il trend tende a migliorare, esso si attesta intorno al 3-4 % e i motivi determinanti riguardano il vissuto personale dello studente e fattori d'ordine socio culturale.

Nel recente passato ed in alcune attuali realtà, molti di questi alunni potevano sottrarsi alla frequenza scolastica accontentandosi della licenza media; oggi, invece, la crisi occupazionale e la necessità d'acquisizione di moderne competenze costringono tutti a frequentare la scuola. Alcuni riescono a farlo con volontà e profitto, altri, invece, la vivono come costrizione: non posseggono motivazioni ad apprendere, non si aspettano nulla di buono dall'ignoto, ed ecco, allora, emergere il disinteresse, la frustrazione, le crisi esistenziali, il ricorso ad illusori rimedi.

Costoro non potranno trovare mai posto in una scuola che privilegia il programma, che guarda all'omogeneità del profitto, che utilizza gli strumenti di valutazione come metodo selettivo.

Nasce allora la necessità di porre in essere delle strategie didattico - metodologiche, relazionali e comunicative rivolte all'ottenimento del successo formativo, alla motivazione dell'alunno, al recupero ed al sostegno delle competenze di base, per renderli, unitamente agli insegnanti, protagonisti della loro personale crescita culturale e non soggetti passivi.



L'alunno, infatti, manifesta un atteggiamento d'accettazione dell'istituzione scolastica, se quest'ultima non tende a selezionarlo; spesso la sua partecipazione al dialogo e la stessa presenza fisica sono direttamente proporzionali alla soddisfazione delle attese e dei suoi bisogni.

Per individuare le esigenze formative dei singoli alunni si dovranno perciò costruire piani formativi personalizzati, in grado di individuare sia gli elementi sui quali s'incardinerà l'attività didattica educativa comune, sia le parti specifiche, da realizzare mediante classi aperte ad andamento orizzontale e verticale.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ LIONARDO VIGO (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	SCUOLA SEC. SECONDO GRADO NON STATALE
Codice	CTPM315008
Indirizzo	V. SALVATORE VIGO 51 95024 ACIREALE
Telefono	0957632013
Email	LIONVIGO@TISCALI.IT
Pec	lionvigo@pec.it
Sito WEB	www.istitutolionardovigo.it
Indirizzi di Studio	• LICEO SCIENZE UMANE
Totale Alunni	52
RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI	



Laboratori	Con collegamento ad Internet	2
	Chimica	1
	Fisica	1
	Informatica	1
	Lingue	1
	Scienze	1
Biblioteche	Classica	1
Aule	Magna	1
	Proiezioni	1
Strutture sportive	campo di calcio - palestra in comodato d'uso	1
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	10
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	1
	PC e Tablet presenti nelle Biblioteche	1





LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

Alla luce dell'art. 1, comma 5 della Legge 107/2015, che recita: "Al fine di dare piena attuazione al processo di realizzazione dell'autonomia e di riorganizzazione dell'intero sistema di istruzione, e' istituito per l'intera istituzione scolastica, o istituto comprensivo, e per tutti gli indirizzi degli istituti secondari di secondo grado afferenti alla medesima istituzione scolastica l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal piano triennale dell'offerta formativa predisposto ai sensi del comma 14. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attivita' di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento"; tenuto conto che l'offerta formativa dell'istituto "Lionardo Vigo" si articola su due indirizzi di studio e, nello specifico: Scienze Umane, e Istituto tecnico Economico; considerate le Indicazioni Nazionali relative al profilo in uscita degli studenti; si perseguono le seguenti priorità formative, in piena conformità al dettato dell'art. 1, comma 7 Legge 107/2015 e a quanto emerso in fase autovalutazione d'istituto (RAV).

PRIORITÀ E TRAGUARDI



Risultati Scolastici

Priorità

Relativamente ai risultati scolastici, l'impegno formativo propende a realizzare una diminuzione degli insuccessi nelle discipline con vocazione scientifica (matematica, scienze naturali, fisica) e ad un concomitante incremento della metodologia laboratoriale, oltre che per le discipline tecnico-scientifiche, per le discipline linguistiche e psicologico-sociali.

Traguardi

Le due priorità si orientano al raggiungimento, rispettivamente, del recupero di una percezione diffusa del valore formativo ed operativo delle discipline scientifiche e l'applicazione della metodologia laboratoriale che coinvolga il 60-70% dei consigli di classe

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Relativamente alle prove di standardizzazione nazionali, il lavoro didattico punterà sulla riduzione degli insuccessi relativi alle prove dell'area matematica e sull'introduzione diffusa del processo di "trasversalità" delle competenze logiche, funzionale ad una migliore gestione delle prove invalsi.

Traguardi

I traguardi corrispettivi dovranno configurarsi come: a) l'abbandono delle percentuali indicanti un sostanziale fallimento della didattica delle discipline scientifiche; b) ritenere le prove invalsi come il banco di verifica di un processo didattico sempre meno autoreferenziale e ripetitivo.

Competenze Chiave Europee

Priorità

Relativamente alle competenze chiave e di cittadinanza, si ritiene necessario che l'attività formativa si strutturi sulla: a) focalizzazione del profilo di "cittadino attivo e consapevole" alla luce del valore "costruttivo" della democrazia; b) implementazione dell'educazione alla legalità attraverso la riflessione sulla "diversità", sulla "inclusività" e sulla giustizia.



Traguardi

Ci si aspetta il conseguimento dei seguenti traguardi, rispettivamente: a) l'assimilazione del dettato costituzionale a fondamento di ogni futura scelta di impegno civile; b) l'uscita dalla retorica della "legalità di carta" ed avviare una legalità delle scelte.

Risultati A Distanza

Priorità

Relativamente ai risultati a distanza, è prioritario organizzare l'attività formativa, da un lato, sulla promozione di un profilo culturale "tipo" dello studente, pronto ad interpretare la variabilità della condizione umana, dall'altro, sulla diminuzione della dispersione orientativa in uscita concomitante con una maggiore consapevolezza del significato "professionale" del corso di studi.

Traguardi

I traguardi auspicabili tendono ad ottenere profili di studenti in uscita connotati dalla consapevolezza del valore professionale ed operativo del corso di studi frequentato. Ciascuna delle priorità suindicate, alla luce di quanto espresso al comma 7, lettere a)-s) della legge 107/2015, si inverte secondo una concatenazione attiva di obiettivi di processo.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

Tutto il processo formativo, in linea prioritaria, prospetta i seguenti risultati di apprendimento:

- aver acquisito le competenze basate sulla didattica di laboratorio, l'analisi e la soluzione dei problemi e il lavoro per progetti.
- aver raggiunto la gestione di processi in contesti organizzati e all'uso di modelli e linguaggi specifici;



- aver favorito un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni, compresi il volontariato e il privato sociale. Stage, tirocini e alternanza scuola-lavoro sono strumenti didattici per la realizzazione di percorsi di studio;
- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning (CLIL).
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3) potenziamento delle competenze nella pratica e nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- 4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in



materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione
all'autoimprenditorialità

5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

6) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

7) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

8) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

9) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89

10) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

11) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

12) definizione di un sistema di orientamento post-diploma.



PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

L'organizzazione del **Liceo delle Scienze Umane del Leonardo Vigo** mira alla piena valorizzazione delle risorse umane attraverso una didattica inclusiva e di accoglienza, in cui si possa distinguere e conservare la creatività e la peculiarità del singolo studente, nell'ottica di un sapere multidisciplinare ma unitario e sinergico. Saperi e abilità mirano al raggiungimento delle competenze di base irrinunciabili, pur nella costante tensione volta sempre al miglioramento e al raggiungimento di più altri traguardi conosciuti e performativi. Il rapporto tra docente e studente, studente e territorio non è vissuto come contatto puramente trasmissivo, ma partecipativo e orientativo attraverso la comprensione ragionata e critica della propria storia e della propria tradizione, e dell'esponenziale velocità dello sviluppo scientifico e tecnologico, in una società liquida, in cui la scuola mantiene una centralità fondamentale per orientare gli studenti, rispetto alla puntuale consapevolezza di sé stessi e del ruolo che essi devono giocare nella società futura, indirizzata verso nuovi traguardi conoscitivi ed operativi. La didattica, sia nel breve che nel lungo periodo, poggia su una progettazione collegiale condivisa volta ad esaltare nessi interdisciplinari e attività multidisciplinari per evitare una catena meramente statica e trasmissiva dei saperi, anche attraverso l'esperienza di segmenti di percorso a classi aperte, attività improntate alla metodologia *flipped-classroom* e con esperienze di confronto e stimolo finalizzate a mettere gli studenti nella condizione di riconoscere un problema, studiarne le strategie per risolverlo, sperimentare le competenze trasversali acquisite. Le innovazioni tecnologiche e particolarmente la didattica digitale giocano un ruolo strategico per rendere meglio decodificabile e fruibile il sapere, rispetto alle urgenze espressive e comunicative proprie dei codici comunicativi delle giovani generazioni, che attraverso la perizia professionale dell'adulto e la sua maturità pedagogica sono guidate all'imprescindibile uso ragionato e critico di strumenti, piattaforme e fonti di apprendimento digitale. L'istituto intende inoltre favorire l'integrazione tra cultura umanistica e cultura scientifica; stimolare i giovani allo scambio culturale attraverso la padronanza della lingua italiana e la conoscenza viva ed attuale delle lingue straniere che sono ritenute al giorno d'oggi strumento indispensabile per l'inserimento dei soggetti nella nuova realtà multiculturale e per l'utilizzo dei nuovi sistemi di comunicazione. Di conseguenza i percorsi formativi proposti interpretano e valorizzano la realtà in cui gli allievi vivono, i loro interessi e le loro capacità reali e potenziali, in modo da fornire a ciascuno il massimo delle opportunità per lo sviluppo personale, culturale e sociale.



PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Mettere in atto pratiche di insegnamento finalizzate alla partecipazione attiva degli allievi (cooperative learning, flipped classroom, coding)

SPAZI E INFRASTRUTTURE

Entro i prossimi tre anni tutte le aule saranno "aumentate dalla tecnologia"





L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Approfondimento

L'istituto è orientato al raggiungimento dei seguenti traguardi attesi in uscita:

- 1) Studio delle teorie riguardanti la costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali.
- 2) Guidare lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi.
- 3) Assicurare la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane, antropologiche, pedagogiche e filosofiche.

Nel corso del quinquennio la preparazione teorica è arricchita dalla conoscenza diretta degli ambienti professionali nel settore dell'Istruzione e dei Servizi socio-educativi attraverso visite guidate, progetti in collaborazione con gli enti del territorio, stage di formazione e orientamento al lavoro.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

**PIANO DEGLI STUDI
LICEO SCIENZE UMANE**



	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti	Orario annuale				
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura latina	99	99	66	66	66
Storia e Geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			99	99	99
Scienze umane*	132	132	165	165	165
Diritto ed Economia	66	66			
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Matematica**	99	99	66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze naturali***	66	66	66	66	66

Storia dell'arte			66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
	891	891	990	990	990

PERCORSO PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO

COSTRUISCI IL TUO PRESENTE, ORIENTA IL TUO FUTURO

Descrizione:

Motivazione dell'idea progettuale

L'idea nasce dall'esigenza di realizzare esperienze operative per favorire l'acquisizione di una maggiore consapevolezza sulle realtà lavorative presenti nel territorio al fine di applicare le teorie studiate in classe e di migliorare la capacità di orientamento nella scelta universitaria e/o lavorativa post diploma degli allievi. Tale idea è frutto di esperienze pregresse realizzate in passato anche col supporto di agenzie territoriali. In tal senso si ribadisce l'importanza della realizzazione di tale progetto anche in considerazione dei risultati ottenuti negli anni precedenti. Semplicemente scoprire che una realtà lavorativa non è quella che, tutto sommato interessa, è già un ottimo risultato finalizzato all'orientamento post - diploma, ma ciò che dà qualità all'esperienza è il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi sotto elencati.

MODALITÀ

- Alternanza Scuola-Lavoro presso strutture convenzionate o da remoto.

DURATA PROGETTO

Triennale

MODALITÀ DI VALUTAZIONE PREVISTA

Modalità di accertamento e di valutazione del grado di acquisizione delle competenze

- Alla fine del tirocinio gli allievi verranno valutati dal tutor designato dalla scuola per il progetto del PCTO e produrranno pure una scheda di documentazione sulle ore effettivamente condotte.
- Alla fine delle esperienze, a testimonianza di quanto appreso, gli allievi produrranno una relazione individuale o di gruppo con l'ausilio di modelli e schemi interpretativi.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

CLIL

Il progetto si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- 1) Avvicinare gli alunni alle microlingue, per allargare i confini accademici nazionali, in vista degli studi universitari a carattere internazionale.
- 2) Potenziare la competenza linguistica e culturale, in genere, per aiutare lo studente ad approfondire le conoscenze e le abilità necessarie per acquisire la padronanza comunicativa in altre lingue, oltre l'italiano.

I RISULTATI ATTESI :

Approfondimento della conoscenza della civiltà, degli usi e costumi del paese di cui si studia la lingua, potenziamento linguistico e culturale in genere. Per il triennio linguistico: Apprendimento della microlingua di una disciplina non linguistica e obiettivi: Avvicinare gli alunni alle microlingue, per allargare i confini accademici nazionali, in vista degli studi universitari a carattere internazionale, potenziare la competenza linguistica e culturale, in genere, per aiutare lo studente ad approfondire le conoscenze e le abilità necessarie per acquisire la padronanza comunicativa in altre lingue, oltre l'italiano.

OLIMPIADI DI FILOSOFIA

Le Olimpiadi di Filosofia sono delle competizioni individuali che consistono nella elaborazione di un saggio filosofico, scritto in lingua italiana o in lingua straniera.

La manifestazione è articolata in due Sezioni:

- Sezione A in lingua italiana
- Sezione B in lingua straniera

Gli studenti possono scegliere se partecipare alla Sezione A o alla Sezione B

Le finalità delle Olimpiadi di Filosofia sono:

- approfondire contenuti filosofici;
- adottare nuove metodologie didattiche e nuovi strumenti nell'insegnamento/apprendimento della filosofia;
- sviluppare le capacità logiche, la consequenzialità, le capacità di ragionamento in generale;
- stimolare il pensiero critico.

DEBATE

Il progetto "Debate" riguarda lo sviluppo delle competenze dialogiche, comunicative e argomentative.

Il debate, inoltre, è una metodologia inserita nel Movimento Avanguardie educative dell'Indire, la cui adozione viene promossa per favorire l'approccio dialettico e la pratica di un uso critico del pensiero, per contestualizzare i contenuti della formazione alla società civile, per favorire il lavoro in gruppo e l'integrazione degli strumenti digitali con quelli tradizionali.

L'attività proposta, attraverso un confronto fra due squadre di studenti che sostengono e controbattono un'affermazione o un argomento dato dal docente, ponendosi in un campo (pro) o nell'altro (contro), intende sviluppare la capacità di trovare idee, la flessibilità nel sostenere una posizione che non sia quella propria, l'attenzione a prospettive alternative, il rispetto per il punto di vista dell'altro e la capacità di reperire informazioni.

I temi che saranno oggetto del debate saranno soprattutto quelli legati all'attualità politica, sociale, economica, scientifica e culturale, ma ogni tema può essere oggetto di dibattito, purché siano riconoscibili posizioni opposte. Dal tema scelto prende il via il dibattito, una discussione formale, dettata da regole e tempi precisi, preparata con esercizi di documentazione ed elaborazione critica.

Le finalità del debate sono:

- Fornire agli studenti le tecniche e le strategie per gestire un dibattito;
- saper parlare in pubblico;

- difendere le proprie opinioni;-
- sapere rispondere alle accuse o alla controparte;
- sapersi documentare privilegiando il lavoro di gruppo e a nascita dello spirito di gruppo, favorendo lo sviluppo del pensiero critico, della comunicazione efficace, del lavoro collaborativo, delle capacità di argomentazione.

LEGGERE LIBERI

Lo scopo del progetto è finalizzato a promuovere il piacere della lettura e non insistere solo sulla lettura come dovere scolastico; ecco perché si privilegia la lettura di autori contemporanei che è possibile incontrare ed interrogare al fine di far percepire la lettura come “materia viva” in cui palpita la vita con tutte le sue contraddizioni, la sua problematicità, ma anche gli slanci e il sogno che fa lanciare il cuore oltre l’ostacolo. La lettura assume pertanto un ruolo importantissimo per la rielaborazione delle particolari situazioni esistenziali che i giovani stanno vivendo in bilico tra una pandemia attenuata ed una guerra brutale che scompiglia gli equilibri del vissuto. Il filtro delle esperienze degli altri, in altri tempi e in altre latitudini e contesti diventano filtri significativi ed anche salvifici per distaccarsi dal magma incomprensibile del presente e riorganizzare le proprie esperienze e conoscenze in un orizzonte allargato in cui ciò che viviamo adesso può trovare senso e rispecchiarsi in ciò che altri hanno vissuto attraverso la mediazione di un libro, di una narrazione o di una poesia. L’esperienza degli incontri di questi anni ci dice che molto conta il carisma ma anche l’età degli autori, gli autori di spessore che hanno un’età più vicina a quella degli studenti hanno un impatto maggiore sui ragazzi e costituiscono più facilmente un modello da emulare. Ecco perché via via si tende ad inserire sempre più autori di giovane età se non coetanei dei nostri studenti.

Fondamentale è la pratica della lettura a voce alta praticata sia dal docente, sia dagli autori, sia dagli stessi alunni nei laboratori di lettura in classe poiché la lettura non è solo mediata dalla voce del docente che ne legge alcuni passi, ma diventa una narrazione in cui lo studente si immerge per riemergere con domande, riflessioni che possono essere poi direttamente poste all’autore nell’incontro. Tale processo consente alla lettura di costituire un universo di senso che vanno al di là del libro letto individualmente, diventano dibattito circolazione di idee, scambio e formazione di idee, acquisizione di coscienza.

Le finalità sono:

- sviluppo e accrescimento della fantasia;
- incremento di interesse, curiosità e gusto nei confronti della lettura e del libro;

- sviluppo del pensiero logico - creativo, delle abilità spaziali e di tipo cognitivo: memoria, concentrazione, attenzione.

OLIMPIADI DI SCIENZE NATURALI

Il progetto si propone di:

- Aumentare l'interesse nei confronti delle scienze naturali da parte degli studenti.
- Stimolare il confronto tra realtà scolastiche in ambito nazionale.
- Fornire agli studenti un'opportunità per verificare le loro inclinazioni e attitudini per lo studio e la comprensione dei fenomeni e dei processi naturali.
- Avviare alla luce del confronto effettuato con altre realtà scolastiche, una riflessione sugli eventuali aggiustamenti da apportare al curriculum di riferimento.
- L'attività si svolgerà sia mediante lezioni frontali che interattive secondo il metodo della ricerca-azione, seguite dalla simultanea correzione.

Le finalità delle Olimpiadi di Scienze naturali sono:

- Valorizzazione delle eccellenze;
- Aumentare l'interesse nei confronti delle scienze naturali da parte degli studenti.
- veicolare nella scuola lo spirito della ricerca, il suo habitus e la sua stessa creatività, prevedendo un approccio allo studio dei fenomeni secondo diversi punti di vista.
- Fornire agli studenti un'opportunità per verificare le loro inclinazioni e attitudini per lo studio e la comprensione dei fenomeni e dei processi naturali.
- Avviare alla luce del confronto effettuato con altre realtà scolastiche, una riflessione sugli eventuali aggiustamenti da apportare al curriculum di riferimento.



Obiettivi formativi e competenze attese

SVILUPPARE LE COMPETENZE NELL'AREA DI "EDUCAZIONE CIVICA"

DESTINATARI

Gruppi classe

RISORSE PROFESSIONALI

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Laboratori:**

Con collegamento ad Internet

❖ **Biblioteche:**

Classica

❖ **Aule:**

Magna

Proiezioni

Aula generica

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI

ATTIVITÀ

ACCESSO

- Canone di connettività: il diritto a Internet parte a scuola

I destinatari degli interventi riguardanti l'ambito digitale sono gli studenti e i genitori degli allievi. L'istituto è test center accreditato per il conseguimento della patente europea del computer; al conseguimento dell'attestato viene rilasciata certificazione da parte dell'AICA (Associazione Italiana per l'informatica ed il calcolo automatico)



VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA II GRADO

NOME SCUOLA: Istituto Scolastico Paritario Leonardo Vigo

LIONARDO VIGO – CTPM315008

Criteri di valutazione comuni:

La valutazione deve fornire non solo misurazioni sull'apprendimento, ma puntare sulla "formatività" dell'alunno. Questo al fine di evidenziare le capacità di cui il discente è in possesso, per indirizzarlo a meglio utilizzare le sue conoscenze in senso operativo e in modo da rilevare i suoi reali interessi. Pertanto la valutazione che deve essere trasparente e chiara nella formulazione si configura come: Dei prerequisiti, intesi non come rilevazione della situazione di partenza, ma come valutazione della rete concettuale, di cui l'alunno dispone per ogni disciplina; Formativa per la realizzazione degli obiettivi intermedi; Diagnostica in quanto misura la qualità globale dei risultati; Conclusiva per cui l'alunno discute sui propri risultati, si autovaluta e si orienta; Sommativa in quanto visione sinottica della prova di verifica.

ALLEGATI: GRIGLIA VALUTAZIONE GLOBALE

DEGLI APPRENDIMENTI.pdf

Criteri di valutazione del comportamento:

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO Le norme di riferimento per la valutazione del comportamento sono il DPR n.122 del 22/06/09 e il DM n.5 del 16/01/09 e quindi, tenuto conto di quanto in essa contenuto, si recepisce che:

- la formazione deve mirare alla costruzione del senso di cittadinanza e di partecipazione civile dell'alunno, non solo attraverso l'acquisizione di conoscenze e competenze, ma anche di valori come il senso di identità, l'appartenenza ad una comunità, il senso di responsabilità verso se stessi, gli altri e l'ambiente;
- la valutazione deve sempre avere una finalità educativa e costruttiva e non punitiva;
- la convivenza nella comunità scolastica garantisce dei diritti, ma richiede anche l'osservanza di doveri nella sfera del comportamento. Pertanto nella valutazione del comportamento degli studenti, che è espressa, negli scrutini intermedi e finali, con l'attribuzione di un voto da 10 a 5, relativamente alle attività scolastiche ed extra-scolastiche (uscite, visite d'istruzione, stage, partecipazione a progetti, ecc.) si individuano i seguenti tre ambiti di riferimento:



1. frequenza e partecipazione alle attività scolastiche ed extra-scolastiche;
2. rispetto delle regole e dei regolamenti;
3. rispetto verso le persone, l'ambiente e le strutture. Nell'attribuzione del voto di condotta non devono necessariamente ricorrere tutti gli indicatori di comportamento, ma andrà sempre considerato globalmente l'atteggiamento manifestato dallo studente in tutte le situazioni scolastiche, con particolare riguardo alla continuità del comportamento nel corso dei periodi intermedi o dell'intero anno scolastico. La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio intermedio o finale è decisa dal consiglio di classe nei confronti dell' alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni, e al quale si possa attribuire la responsabilità, nei contesti di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto legge, dei comportamenti: a. previsti dai commi 9 e 9-bis dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni; b. che violino i doveri di cui ai commi 1, 2 e 5 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni. La valutazione del comportamento – espressa (se necessario anche a maggioranza) in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe – corrispondente ad una votazione inferiore ai sei decimi, comporta la non ammissione dell'allievo all'anno successivo e all'esame conclusivo del ciclo di studi.

ALLEGATI: GRIGLIA VOTO DI COMPORTAMENTO.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

L'Istituto per tutti gli indirizzi propone alcuni criteri generali di carattere metodologico a cui i singoli docenti ispireranno il proprio insegnamento che darà centralità all'allievo. I docenti saranno attenti nel curare la qualità del rapporto interpersonale, a favorire la creazione di un clima relazionale positivo che faciliti l'ascolto, il rispetto reciproco e la comunicazione; sceglieranno i contenuti e le attività didattiche più adatti alla realtà della classe, effettuando verifiche e valutazioni con trasparenza. I docenti, inoltre, informeranno gli alunni sui risultati ottenuti e sui loro eventuali problemi scolastici. Il Coordinatore di classe, delegato dal Dirigente, si assume l'incarico di favorire le comunicazioni tra alunni, docenti e famiglie, per valutare periodicamente l'attività svolta, i risultati conseguiti ed eventualmente per ricalibrare gli interventi. Competenze di cittadinanza e assi culturali Sulla base del regolamento sull'obbligo di istruzione, si organizzano le competenze sui quattro assi culturali in riferimento alle otto

competenze chiave per la cittadinanza e si individuano per ciascuna competenza di asse culturale, le relative competenze chiave a cui associarla in modo prevalente. Le competenze chiave di cittadinanza sono: (vedi sopra per i due Bienni) Gli assi culturali sono: asse dei linguaggi asse matematico asse scientifico-tecnologico asse storico sociale

ALLEGATI: griglia ammissione alla classe successiva.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

L'Istituto "L. Vigo" ha adottato all'unanimità una serie di modalità ritenute necessarie per una valutazione più serena ed obiettiva durante il corso degli studi affrontato dai nostri studenti. Poichè nella valutazione delle competenze occorre considerare il contesto didattico e l'ambiente di apprendimento, è stata avviata una didattica per competenze, nella quale occorrerà misurare tutti gli aspetti di un processo complesso per giungere alla valutazione. La competenza è "dinamica", quindi sarà necessario porre l'attenzione sull'azione da far acquisire, che rimarrà costante, mentre saranno di volta in volta individuati i contesti, gli strumenti, i compiti da portare a termine. Il modello di valutazione prevederà Evidenze e Indicatori, ovvero i compiti e/o i comportamenti osservabili che costituiscono il riferimento concreto della competenza, collegati a indicatori pluridimensionali di processo, atteggiamento e comportamento riconducibili a loro volta ai livelli standard dell'EQF; Gradi (livelli) di padronanza (basilare, adeguato, avanzato, eccellente) che il discente sarà in grado di mostrare nello svolgere i compiti o tenere i comportamenti descritti. Conoscenze e capacità/abilità specifiche del campo di sapere relativo alla competenza oggetto di valutazione. Questo consentirà ai docenti di formalizzare le dimensioni dei comportamenti, facilitando la valutazione degli indicatori delle competenze.

ALLEGATI: griglia ammissione esame di stato.pdf

Criteri per l'attribuzione del credito scolastico:

Il credito scolastico verrà attribuito applicando la tabella A B C , così come modificate dal decreto legislativo n. 62/2017

ALLEGATI: TABELLA ATTRIBUZIONE CREDITO SCOLASTICO.pdf

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Una scuola che „include“ è una scuola che „pensa“ e che „progetta“ tenendo a mente proprio tutti. Una scuola che non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli alunni „normali“ della scuola. Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto”.

P. Sandri,

Scuola di qualità e inclusione Bisogni Educativi Speciali (BES)

La normativa recente ribadisce l'importanza della strategia inclusiva della scuola italiana e orienta le singole scuole verso il percorso di inclusione scolastica e la realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazioni di difficoltà. In particolare, la Direttiva C.M. 27/12/2012 e la C.M. n° 8 del 6/3/2013, hanno introdotto la nozione di Bisogno Educativo Speciale (B.E.S.) come categoria generale comprensiva di quegli interventi calibrati, in modo permanente o temporaneo, che prevedono alla base:

- individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati;
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

Il concetto di BES, Bisogno Educativo Speciale, è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative e di apprendimento degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della legge 104 all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, di apprendimento, di contesto socio-economico, ambientale, linguistico-culturale. L'adozione di un Protocollo per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), dovrà definire ed adottare pratiche condivise e comuni tra tutte le persone che operano nel Liceo Leonardo. Includere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, sociale, culturale, alla pari degli altri alunni, insieme agli altri alunni, senza alcuna discriminazione; significa assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico e formativo. In tale prospettiva,

è necessario da parte della scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali ma anche e soprattutto un impegno di sviluppo della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

Al fine dell'inclusione scolastica e sociale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, il Collegio Docenti del Liceo Leonardo Vigo intende raggiungere le seguenti finalità:

- ♣ favorire l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- ♣ progettare percorsi comuni di individualizzazione o personalizzazione che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento;
- ♣ incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- ♣ adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- ♣ accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico;
- ♣ fornire materiali e strumenti comuni di indagine, osservazione, rilevazione e progettazione del percorso formativo;
- ♣ trovare forme di verifica e valutazione collegiali;
- ♣ monitorare le azioni e gli interventi a livello territoriale;
- ♣ proporre modifiche e aggiustamenti condivisi.

L'inclusione degli alunni può essere realizzata solo in una scuola che è in grado di riconoscere effettivamente i Bisogni Educativi Speciali.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che: "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ (P.A.I.)

Il Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.), previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013, intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il P.A.I. è parte integrante. Il P.A.I. va inteso come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto

educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'autoconoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione. La Direttiva del 27 dicembre 2012 ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- alunni disabili (legge 104/1992);
- alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010);
- alunni in situazione di svantaggio socio-economico;
- alunni con svantaggio linguistico e/o culturale. I

Il Piano d'Inclusione rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali si propone di:

- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- favorire un clima di accoglienza e inclusione;
- favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- adottare piani di formazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...). Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti.

L'Istituto Leonardo Vigo si impegna:

- ad attivare azioni di recupero e di rinforzo, in particolare nel biennio;
- ad intensificare e a valorizzare l'interazione Scuola-famiglia attraverso un dialogo costante per sostenere l'impegno dello studente;
- a valutare sistematicamente e collegialmente le difficoltà esistenti per ogni singola disciplina, in modo da attivare interventi trasversali e disciplinari finalizzati al recupero onde evitare l'emarginazione dello studente;
- a favorire i processi di accoglienza, inserimento e integrazione degli studenti disabili nella didattica quotidiana.

CURRICOLO DI ISTITUTO per l'insegnamento di EDUCAZIONE CIVICA

La legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" e, in particolare, l'articolo 3 ha previsto che, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, fossero definite linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica con le quali individuare, ove non già previsti, specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari e con le Indicazioni nazionali per i licei e le linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti. A partire dall'anno scolastico 2020/2021, l'insegnamento dell'Educazione civica, trasversale alle altre materie, è diventato obbligatorio in tutti i gradi dell'istruzione, a partire dalle scuole dell'infanzia. Secondo quanto previsto dalla legge 92 del 2019, infatti, l'insegnamento di Educazione civica avrà un proprio voto, con almeno 33 ore all'anno dedicate.

Tre gli assi attorno a cui ruoterà l'Educazione civica:

- 1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà, etc.
- 2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio (Agenda 2030), etc.
- 3. CITTADINANZA DIGITALE, la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali, etc. Nell'osservanza dei nuovi traguardi del Profilo finale del rispettivo ciclo di istruzione, definiti nelle presenti Linee Guida -Allegati A, B e C che ne sono parte integrante, occorre integrare nel curricolo di Istituto gli obiettivi specifici di apprendimento/risultati di apprendimento delle singole discipline con gli obiettivi/risultati e traguardi specifici per l'educazione civica («le Istituzioni scolastiche sono chiamate ad aggiornare i curricoli di istituto e l'attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, al fine di sviluppare la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profilisociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società», articolo 2, comma 1 della Legge).

Allegato C

Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A), riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica.

1. Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.
2. Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali
3. Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.
4. Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.
5. Partecipare al dibattito

culturale. 6.Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate. 7. Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale. 8. Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità. 9. Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile. 10. Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie. 11. Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica. 12. Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. 13. Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese. 14. Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni. 15. Rispettare le regole nella società odierna, nella scuola, nello sport, nel lavoro di squadra, nella strada. 16. Cogliere nessi e collegamenti tra le discipline coinvolte nel proprio piano di studio. 17. Conoscere la situazione odierna del mercato di lavoro, a livello nazionale e internazionale, per ponderare le proprie scelte universitarie e lavorative. 18. Acquisire la consapevolezza dell'impatto delle tecnologie sulla libertà dell'individuo. 19. Acquisire la necessità di un'interazione imprescindibile tra saperi umanistici e scientifici.

L'EDUCAZIONE CIVICA supera i canoni di una tradizionale disciplina e assume più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale.

I docenti, sulla base della programmazione già svolta in seno al Consiglio di classe con la definizione preventiva dei traguardi di competenza e degli obiettivi/risultati di apprendimento, potranno proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali sopra indicati, avvalendosi:

- ☐ di unità didattiche di singoli docenti
- ☐ e di unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti.

I docenti avranno cura, altresì, di definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, al fine di documentare l'assolvimento della quota oraria minima annuale prevista di 33 ore.

Punti di forza

Gli insegnanti curricolari utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva. La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità.

Punti di debolezza

La scarsa comunicazione con gli enti ubicati nel territorio della scuola non ha consentito di organizzare corsi di lingua Italiana per studenti stranieri da poco in Italia.



Recupero e potenziamento

Punti di forza

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà. Attivazione di corsi di potenziamento pomeridiani per valorizzare le eccellenze.

Punti di debolezza

Non sono presenti evidenti punti di debolezza.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Famiglie
Studenti

DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Il processo di definizione dei PEI sarà curato dal GLI e da esperti





Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

I soggetti coinvolti nella definizione dei Piani educativi personalizzati sono: GLI, famiglie, specialisti, esperti

❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia:

L'istituto coinvolge le famiglie in maniera attiva attraverso progetti che hanno come tema centrale il processo di inclusione.

Modalità di rapporto scuola-famiglia:

Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

Docenti curricolari

(Coordinatori di classe)

Rapporti con famiglie

Docenti curricolari

(Coordinatori di classe)

Tutoraggio alunni

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

**Unità di valutazione
multidisciplinare**

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

**Unità di valutazione
multidisciplinare**

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale



VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione degli alunni portatori di handicap (legge 104/1992) si basa sul PEI (piano educativo individualizzato), in cui sono indicati i criteri didattici e le attività integrative e di sostegno che vengono svolte. A seconda delle specifiche situazioni soggettive, la valutazione procede sulla base del raggiungimento degli obiettivi minimi e degli obiettivi differenziati. Obiettivi minimi:

- ricerca dei contenuti essenziali delle discipline
- sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline con altri che abbiano la stessa valenza formativa
- predisposizione di prove equipollenti e/o tempi più lunghi durante lo svolgimento delle prove di verifiche scritte e orali aiutando l'alunno ad argomentare nel corso degli anni scolastici e in occasione degli esami conclusivi (qualifica e/ o diploma).

Obiettivi differenziati:

- contenuti estremamente ridotti o differenti da quelli dei compagni.

DSA (disturbi specifici dell'apprendimento)

- ❖ La valutazione degli alunni con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento) è regolamentata dal DPR 122/2009; si basa sul PDP (piano didattico personalizzato), percorso mirato che consente di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee, sulla base di una elaborazione collegiale, e nel quale vengono soprattutto definiti strumenti compensativi (mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali) e misure dispensative (soprattutto per la lingua straniera) che aiutano alla realizzazione del successo scolastico. NB. Nello studio della lingua straniera deve essere privilegiata la



comunicazione orale e il dialogo, soprattutto nella valutazione. Valutare essenzialmente il contenuto e non gli errori ortografici. Gli obiettivi minimi da raggiungere in ogni materia sono identici a quelli dei compagni, così come stabilito nelle programmazioni disciplinari curriculari. In corso d'anno scolastico e nella fase conclusiva del percorso scolastico, in occasione degli esami di Stato, in caso di disturbo grave e previa verifica della presenza delle condizioni previste dall'art.6 comma 5 del D.M. 12 luglio 2011 è possibile prevedere una prova orale sostitutiva di quella scritta, i cui contenuti e le cui modalità sono stabiliti dalla Commissione d'esame sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe. A seconda delle specifiche situazioni soggettive, la valutazione procede secondo i seguenti criteri:

- Situazione di partenza
- Progressi formativi acquisiti
- Motivazione, impegno
- Conoscenze apprese e strategie operate
- Potenzialità di apprendimento dimostrato

Per gli studenti in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale (BES), su richiesta del Consiglio di Classe, viene elaborato un PEP (percorso educativo personalizzato). A seconda delle specifiche situazioni soggettive, la valutazione procede secondo i seguenti criteri:

- Situazione di partenza
- Progressi formativi acquisiti
- Potenzialità di apprendimento dimostrato
- Regolarità della frequenza
- Motivazione, impegno e partecipazione alle diverse attività scolastiche

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

La presenza degli allievi diversamente abili costituisce un momento importante in quanto spinge al confronto quotidiano tutti gli alunni e accresce in loro lo spirito di accettazione, di tolleranza e collaborazione agevolando il processo di crescita personale di ognuno. Principale obiettivo della scuola è quello di creare un ambiente adatto e stimolante per ogni studente, soprattutto per quelli provenienti dalla scuola media e con difficoltà diverse. Obiettivo fondamentale è quello di far sì che l'alunno sia integrato nella classe e raggiunga gli obiettivi prefissati, compatibilmente con le sue effettive capacità e i suoi bisogni. È una preziosa occasione per realizzare e per instaurare un costruttivo rapporto tra scuola, famiglia, enti locali e mondo del lavoro. Il dirigente scolastico, l'insegnante specializzato e tutti i componenti del Consiglio di Classe collaborano nelle fasi di progettazione e di verifica del percorso didattico.

CURRICOLO DI SCUOLA

I percorsi liceali hanno durata quinquennale.

Si sviluppano in due periodi biennali e in un quinto anno che completa il percorso disciplinare. I percorsi realizzano il profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione per il sistema dei licei, adottato dal Collegio dei Docenti.

- Il primo biennio è finalizzato all' iniziale approfondimento e sviluppo delle conoscenze e delle abilità e a una prima maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale, nonché all' assolvimento dell'obbligo di istruzione. Le finalità del primo biennio, volte a garantire il raggiungimento di una soglia equivalente di conoscenze, abilità e competenze al termine dell'obbligo di istruzione nell'intero sistema formativo, nella salvaguardia dell'identità di ogni specifico percorso, sono perseguite anche attraverso la verifica e l'eventuale integrazione delle conoscenze, abilità e competenze raggiunte al termine del primo ciclo di istruzione.
- Il secondo biennio è finalizzato all'approfondimento e allo sviluppo delle conoscenze e delle abilità e alla maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema

- Nel quinto anno si persegue la piena realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente, il completo raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento, e si consolida il percorso di orientamento agli studi successivi e all'inserimento nel mondo del lavoro. Le finalità indicate sono conseguite anche attraverso il raggiungimento di obiettivi specifici nei diversi saperi disciplinari così articolati:

1. nel sapere umanistico-letterario-artistico

- saper analizzare, interpretare, stabilire relazioni tra testi letterari, fenomeni storici, movimenti artistici correnti di pensiero; • cogliere e comprendere meglio i problemi dell'oggi;
- guardare alla cultura come ricerca dinamica e non come statica acquisizione di sapere;

2. nel sapere matematico-scientifico

- acquisire la struttura ipotetico-deduttiva tipica della matematica;
- conoscere il metodo scientifico-sperimentale caratteristico;
- cogliere l'evoluzione storica delle conoscenze scientifiche e tecnologiche e le problematiche connesse a questo sviluppo;

3. nel sapere linguistico

- saper padroneggiare una o più lingue straniere assunte come strumento per accedere alla conoscenza di realtà culturali diversificate;
- sviluppare strategie di apprendimento trasferibili ad altri sistemi linguistici;
- comprendere e interpretare testi letterari, analizzandoli e collocandoli nel contesto storicoculturale in un'ottica comparativa con testi di altre letterature;
- stabilire rapporti interpersonali sostenendo conversazioni funzionali al contesto e alla situazione comunicativa;

4. nel sapere storico-filosofico

- sviluppare l'esercizio critico del pensiero;
- conoscere i fondamenti della cultura occidentale;
- rispettare la diversità culturale nelle sue varie articolazioni (economiche, scientifiche, artistiche, letterarie, religiose);
- formarsi nel segno dei valori della legalità, della tolleranza, della libertà e della solidarietà umana

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno conseguire i seguenti risultati di apprendimento:

1. Area metodologica

- Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.
- Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari

2. Area logico-argomentativa

- Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
- Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

3. Area linguistica e comunicativa

- Padroneggiare la lingua italiana e in particolare: o dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;
- saper leggere e comprendere testi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale
- curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.
- Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
- Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.
- Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

4. Area storico-umanistica

- Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.

- Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
- Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.
- Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
- Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
- Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
- Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

5. Area scientifica, matematica e tecnologica

- Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
- Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.
- Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento.

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;
- l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell'argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta.

Art. 2 comma 2 del regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei. Profilo educativo e culturale in uscita dello studente. P.E.C.U.P:

"I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali"

ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

Prima ora 8.00 –8.50

Seconda ora 8.50 – 9.50

Terza ora 9.50 – 10.50

intervallo di socializzazione 10.50 – 11.10

Quarta ora 11.10 – 11.50

Quinta ora 11.50 – 12.50

Sesta ora 12.50 – 13.40

PERIODO DIDATTICO: n. 2 Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	Organizzazione delle attività didattiche, stesura dell'orario, rapporti con le famiglie	1
Funzione strumentale	Le funzioni strumentali si occupano di curare gli aspetti organizzativi dell'istituto, coadiuvano il Coordinatore didattico nella stesura del PTOF, si occupano dei rapporti con le famiglie, della formazione del personale, curano i rapporti con il mondo esterno.	1
Coordinatore attività ASL	Svolge le seguenti funzioni: a) elabora, insieme al tutor esterno, il percorso formativo personalizzato che verrà sottoscritto dalle parti coinvolte (scuola, struttura ospitante, studente/soggetti esercenti la potestà genitoriale); b) assiste e guida lo studente nei percorsi di alternanza e ne verifica, in collaborazione con il tutor esterno, il corretto svolgimento; c) gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza di alternanza scuola lavoro,	1

	<p>rapportandosi con il tutor esterno; d) monitora le attività e affronta le eventuali criticità che dovessero emergere dalle</p>	
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--



stesse; e) valuta, comunica e valorizza gli obiettivi raggiunti e le competenze progressivamente sviluppate dallo studente; f) promuove l'attività di valutazione sull'efficacia e la coerenza del percorso di alternanza, da parte dello studente coinvolto; g) informa gli organi scolastici preposti (Dirigente Scolastico, Dipartimenti, Collegio dei docenti, Comitato Tecnico Scientifico/Comitato Scientifico) ed aggiorna il Consiglio di classe sullo svolgimento dei percorsi, anche ai fini dell'eventuale riallineamento della classe; h) assiste il Dirigente Scolastico nella redazione della scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate le convenzioni per le attività di alternanza, evidenziandone il potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione. Come si evince dai suddetti compiti, il tutor interno è una figura cardine del percorso di alternanza scuola-lavoro degli studenti, in quanto segue il medesimo percorso dalla progettazione alla realizzazione, monitorando tutto il processo, correggendolo se necessario, valutandolo e comunicandone gli esiti agli organi scolastici preposti. Il tutor interno non ha l'obbligo di accompagnare gli studenti in azienda, come specificato dal Miur in un'apposita faq: Il tutor scolastico deve sempre accompagnare gli studenti in azienda? Non è prevista la presenza obbligatoria del tutor scolastico in azienda durante lo svolgimento delle attività di alternanza. I suoi compiti di assistere e



	guidare lo studente nei percorsi di alternanza e verificarne il corretto svolgimento possono essere svolti a distanza, oppure durante incontri organizzati presso la scuola. L'importante è che lo studente in azienda sia seguito dal tutor formativo esterno designato dalla struttura ospitante, che ha il compito di assistere il giovane nel suo percorso di apprendimento attraverso il lavoro.	
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei servizi generali e amministrativi	Si occupa del coordinamento del personale ATA, collabora con il coordinatore didattico
Ufficio per la didattica	coordina e gestisce i rapporti con gli alunni e le famiglie per quanto concerne la documentazione didattica

Servizi attivati per la
dematerializzazione dell'attività
amministrativa:

Registro online
Pagelle on line
Modulistica da sito scolastico

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

❖ RETE AMBITO 6 CATANIA

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• formazione del personale
---------------------------------	----------------------------------------------------------------------------

❖ **RETE AMBITO 6 CATANIA**

Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE❖ **SICUREZZA A SCUOLA**

L'Istituto Leonardo Vigo mostra particolare attenzione sul tema della sicurezza, attuando la normativa relativa al D.lgs. 81/08 e s.i.m., obiettivo è la realizzazione di una "scuola sicura" e la promozione di una "cultura della sicurezza" proprio nell'ambiente in cui vengono formati i lavoratori del futuro. La scuola, infatti, non può esimersi dal costituire un momento propulsivo per la condivisione dei valori di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Il Dirigente Scolastico, responsabile della sicurezza, provvede ad organizzare internamente il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (SPP) per elaborare e condurre le procedure atte a garantire la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	Docenti in servizio presso l'istituto
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola